

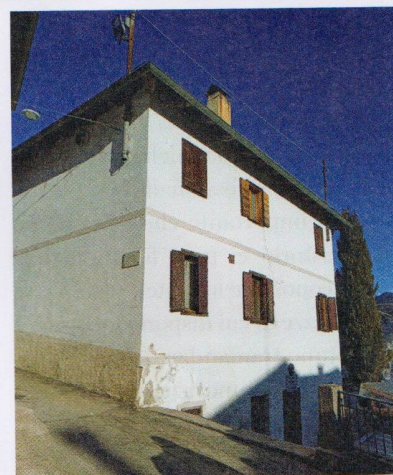
NUOVA VITA PER

L'EX CANONICA DI POZZALE

"POZZALE VIVE" non è solo la denominazione di una associazione che da alcuni anni ha ideato una esposizione permanente di fotografie in bianco e nero del passato sui muri delle case di Pozzale, con protagoniste le persone delle generazioni dei secoli scorsi, da quando la fotografia, tecnica e arte che ha permesso di fissare su lastre e poi su negativi momenti di vita e persone che prima solo la pittura era in grado di riprodurre, era diventata documento e testimonianza di vite e di luoghi, ma anche la volontà di molti abitanti della frazione più alta del comune di Piave di voler rianimare la vita paesana e permettere alla gente di sentirsi ancora comunità che offre opportunità di incontri e attività condivise.

A SEGNALARE IL PERICOLO di impoverimento del paese, che emergeva dalle sue "Ciase Guoite", era stato ancora alla fine degli anni Novanta del secolo scorso il musicista pozzalino Andrea da Cortà, che proprio con questo titolo aveva pubblicato una serie di musiche originali da lui composte e dedicate alla sua comunità di origine. Ma negli ultimi anni Pozzale sembra aver ripreso vitalità, sia per la scelta di diversi abitanti, giovani e anche adulti, di risiedere in paese, sia per l'impegno volontaristico di alcune associazioni che hanno rivitalizzato la comunità con diverse iniziative. Oltre all'esposizione fotografica permanente, che si è arricchita anche della parte sonora che viene attivata davanti ad ogni fotografia, è sempre propositiva l'azione di Associazione sportiva Pozzale, con attività sia in campo dello sport che in quello ludico delle feste paesane. Grazie alla Regola, che ora vede alla presidenza una donna, Manuela Da Cortà, si è accentuata l'attività di questo ente proprietario dei boschi e dei pascoli in quota e soprattutto si dà forma allo spirito aggregativo che nei secoli le Regole avevano come compito di governo delle comunità paesane. Il recente esempio di coinvolgimento di interessi collettivi attorno ad una proposta di utilizzo di uno spazio al centro del paese è stato realizzato nei mesi scorsi con la riapertura della canonica di Pozzale, ormai chiusa e in abbandono da alcuni anni.

L'INIZIATIVA di proporre alla Curia di Belluno, proprietaria dello stabile a fianco della chiesa, di sistemare e usare alcune stanze come centro sociale è partita dalla Regola ed ha trovato la disponibilità aperta da parte della Diocesi. Il vescovo Renato Marangoni ha concesso il comodato d'uso gratuito dei locali, un tempo abitati dai vari sacerdoti che svolgevano il ministero pastorale in parrocchia, alla Regola e alle associazioni sportiva e Pozzale vive. Così, con grande impegno di volontariato, i componenti di questi gruppi hanno lavorato per mesi per ristrutturare, sistemare, arredare gli spazi ad uso di incontri, sede organizzativa, ma anche luogo di svago per anziani a giocare a carte, o di lettura di libri. A lavori ultimati c'è stata l'inaugurazione ufficiale, con molta gente che ha riempito le stanze rinnovate, e ha espresso la gratitudine alla Diocesi per la concessione della canonica alla comunità, oltre che festeggiare la nuova vita della canonica con un rinfresco augurale. Soddisfazione è stata espressa dalla presidente della Regola di Pozzale, Manuela Da Cortà: "Ora abbiamo un punto di aggregazione che mancavano a Pozzale. Avremo la possibilità di utilizzare i locali della canonica per incontri, anche per ritrovo di anziani, contando sulla funzionalità di spazi riscaldati con una stufa a pellet". Soddisfazione anche dalla sindaca di Pieve,



▲ Canonica di Pozzale

Sindi Manushi: "Pozzale è un paese vivace dal punto di vista associativo ma mancava una sede di incontro. Ci sarebbero le ex scuole elementari, ma per poterle utilizzare servirebbero lavori di ristrutturazione, ringrazio la Curia di Belluno per la decisione di concedere il comodato d'uso della canonica che sarà un centro multifunzionale per i cittadini".

ORA la canonica sarà aperta alle associazioni affidatarie dei locali, ma anche a quanti pozzalini abbiano voglia di ritrovarsi per vari motivi od iniziative nei locali rinnovati.

LUCIO EICHER CLERE ■